**R, II 1**

Delli maravigliosi fatti di *Cublai Can*, che al presente regna, et della battaglia ch’egli hebbe con *Naiam* suo barba, et come vinse. Cap. 1.

**[10]** Et furono da 360 mila cavalli et 100 mila pedoni, che son li deputati alla persona sua, et la maggior parte falconieri et huomini della sua famiglia, et in 20 giorni furono insieme; perché, se egli havesse fatto venir gli esserciti che ’l tien di continuo per la custodia delle provincie del *Cataio*, sarebbe stato necessario il tempo di 30 o 40 giornate, et lo apparecchio s’havria inteso, et *Caidu* et *Naiam* si sarian congionti insieme et ridotti in luoghi forti et a loro proposito; ma lui volse con la celerità (la qual è compagna della vittoria) prevenir alle preparationi di *Naiam* et trovarlo solo, che meglio lo poteva vincer che accompagnato. **[11]** Et perché nel presente luogo è a proposito di parlar d’alcuna cosa delli esserciti del *Gran Can*, è da sapere che in tutte le provincie del *Cataio*, di *Mangi* et in tutto il resto del dominio suo vi si trovano assai genti infideli et disleali, che se potessero si ribelleriano al lor signore: et però è necessario, in ogni provincia ove sono città grandi et molti popoli, tenervi esserciti che stanno alla campagna 4 o 5 miglia lontani dalla città, quali non possono havere porte né muri, di sorte che non se gli possa entrar dentro a ogni suo piacere. **[12]** Et questi esserciti il *Gran Can* gli fa mutar ogni due anni, et il simil fa delli capitani che governano quelli, et con questo fren li popoli stanno quieti et non si possono mover né far novità alcuna. **[13]** Questi esserciti, oltra il danaro che li dà di continuo il *Gran Can* delle intrade delle provincie, vivono d’un infinito numero di bestie che hanno, et del latte qual mandono alla città a vender, et si comprano delle cose che gli bisognano, et sono sparsi per 30, 40 et 60 giornate in diversi luoghi; la mità d’i quali esserciti se havesse voluto congregar *Cublai*, sarebbe stato un numero maraviglioso et da non creder. **[14]** Fatto il sopradetto essercito, *Cublai Can* s’aviò con quello verso il paese di *Naiam*, cavalcando dí et notte, et in termino di 25 giornate vi aggionse; et fu sí cautamente fatto questo viaggio che *Naiam* né alcun d’i suoi lo presentite, perché erano state occupate tutte le strade, che nessuno poteva passare che non fosse preso. **[15]** Giunto appresso un colle oltre il qual si vedea la pianura dove *Naiam* era accampato, *Cublai* fece riposare le sue genti per due giorni e, chiamati li astrologi, volse che con le loro arti in presentia di tutto l’essercito vedessero chi dovea haver la vittoria, li quali dissero dover esser di *Cublai*: questo effetto di divinatione sogliono sempre far li *Gran Cani* per far inanimar li suoi esserciti. **[16]** Con questa adunque ferma speranza, una mattina a bon’hora l’essercito di *Cublai*, asceso il colle, si dimostrò a quello di *Naiam*, qual stava molto negligentemente, non tenendo in alcuna parte spie né persona alcuna per guardia, et era in un padiglione dormendo con una sua moglie; pur risvegliato si misse ad ordinar meglio che poté il suo essercito, dolendosi di non haversi congionto con *Caidu*.